

IL CASO

Non si rimette in gioco la localizzazione dell'impianto: «Tutte le valutazioni sono già state fatte, troppo costoso portare fuori i rifiuti. E poi ognuno pensa al suo territorio»

Per quanto riguarda le relazioni istituzionali «sul protocollo non ci siamo mai tirati indietro e non c'è mai stato bisogno di battere i pugni sul tavolo con la giunta Fugatti»

«Deciso: l'inceneritore si farà in Trentino»

L'assessore provinciale Spinelli risponde alla sindaca per un'ipotesi fuori provincia

GIANCARLO RUDARI

Rimettere in gioco la localizzazione dell'inceneritore? No, non se ne parla nemmeno. Le parole dell'assessore provinciale alle attività economiche **Achille Spinelli** non ammettono dubbi e arrivano all'indomani dell'auspicio espresso dalla sindaca **Giulia Robol** (su *l'Adige* di ieri) di aprire un ragionamento sulla possibilità di chiudere il ciclo dei rifiuti fuori provincia. Vale a dire utilizzare un impianto già esistente al di fuori dal Trentino (a Bolzano come altrove) piuttosto che realizzarne uno sul territorio provinciale. «Capisco che la sindaca Robol arriva adesso, ma mi sembra un po' fuori tempo massimo ripartire dalla discussione se fare l'inceneritore sul nostro territorio piuttosto che portare i rifiuti fuori. Posso capire tutto ma bisogna anche assumere gli atti compiuti dalle varie amministrazioni e dal Cal: le discussioni sono andate avanti e non sono mancati gli interventi dei sindaci, a partire proprio da quello di Rovereto - specifica l'assessore - Parlare di fuori provincia oggi mi sembra un po' mettere la testa sotto la sabbia e comunque compiacere a dismisura chi non vorrebbe mai questi impianti vicini e comunque a vista...».

Il percorso per arrivare ad individuare la localizzazione «migliore e non in maniera affrettata» è «serio e condiviso e troverà una sintesi tra le varie posizioni. Ma dobbiamo lavare i panni sporchi in casa nel senso che non possiamo pensare che ci sia qualcuno che ce li lavi anche perché la strada del "fuori" è già stata sondata ed è improponibile. Perché - specifica Achille Spinelli - o ha costi enormi o si è vista una chiusura decisa. A nessuno piace bruciare le cose degli altri, anche perché deve rispondere a cittadini-elettori anche lui... Ognuno pensa ai propri rifiuti, nel posto migliore, con la dimensione migliore e le caratteristiche tecniche migliori...».

Quindi una collaborazione con impianti fuori provincia è da escludere? «Credo che per collaborazioni su impianti più grandi e medi nessuno si sarebbe tirato indietro, ma evidentemente così non è proprio e quindi dobbiamo pensare noi a gestire anche la chiusura del ciclo dei rifiuti» è convinto Spinelli. E sulla scelta delle tecnologie? Inceneritore, gassificatore o ter-



movalorizzatore? «Non sono un ingegnere dei rifiuti ma le nuove tecnologie consentono di rendere sostenibili gli impianti di ultimissima generazione in termini ambientali ancora prima che economici». E come localizzazione, da roveretano teme che venga realizzato ai Lavini? «A parte che non decido io e nemmeno la giunta visto che sarà Egato (il consorzio che coinvolge Provincia, Comuni e Comunità di valle per il coordinamento delle funzioni e le attività connesse al ciclo dei rifiuti, compresa la progettazione dell'impianto ndr) a scegliere, la questione non si può ridurre nel mettere una bandierina qui piuttosto che altrove. La questione del luogo verrà fatta al termine di un confronto che tenga in considerazione vari elementi che vanno dalle valutazioni sui rischi ambientali al movimento dei mezzi necessari per conferire il rifiuto alla direzione dei venti...».

Chiuso, per ora, il tema inceneritore, sul tappeto la sindaca ha posto (dopo la critica rivolta dal consigliere Zambelli) anche le relazioni istituzionali... «Sul protocollo non ci siamo mai tirati indietro al confronto e non c'è mai stato bisogno di battere i pugni sul tavolo con la giunta Fugatti. Magari c'è stata qualche incomprensione o poca voglia di dialogare, ma la discussione è sempre stata aperta. La possibilità di dialogo è ampia. Certo che sulle progettualità Rovereto è rimasta indietro rispetto a Trento, più protagonista e più presente» conclude Spinelli.



La sindaca Giulia Robol e l'assessore provinciale Achille Spinelli: «Il ciclo dei rifiuti va chiuso in Trentino»